



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 38

**11<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavoro, previdenza sociale)

**INTERROGAZIONI**

199<sup>a</sup> seduta: mercoledì 2 dicembre 2015

Presidenza della vice presidente SPILABOTTE

**I N D I C E****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE .....	Pag. 3, 5
BIONDELLI, <i>sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali</i> .....	3
PUPPATO (PD) .....	4
ALLEGATO ( <i>contiene i testi di seduta</i> ) .....	6

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali Franca Biondelli.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-01878, presentata dalla senatrice Puppato.

BIONDELLI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali*. La senatrice Puppato con il presente atto parlamentare richiama l'attenzione sui criteri e le modalità di accesso al Fondo regionale di rotazione per la costruzione e la ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi sociali e socio-sanitari, con particolare riferimento al finanziamento assegnato dalla Regione Veneto alla cooperativa sociale ONLUS *Ca'della Robinia*. Al riguardo, premessa l'esclusiva pertinenza regionale della materia, illustro gli elementi informativi forniti dalla Regione Veneto.

Il 29 dicembre 2011 la Giunta regionale del Veneto, dopo aver fissato i criteri e le modalità di accesso al Fondo, ha approvato e pubblicato la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili, assegnando alla citata cooperativa un finanziamento di euro 3.400.000. In data 28 febbraio 2012 la Regione Veneto e la cooperativa hanno stipulato una convenzione per l'attuazione del progetto ammesso al finanziamento, che prevedeva la realizzazione da parte della cooperativa di una fattoria sociale finalizzata al sostegno delle persone con disabilità.

Tuttavia, da verifiche successivamente effettuate in ordine all'attuazione del progetto, è emersa una violazione delle prescrizioni della convenzione in quanto l'attività concretamente svolta da *Ca'della Robinia* nell'immobile acquistato mediante il finanziamento regionale aveva carattere esclusivamente commerciale ed era esercitata da un soggetto diverso da quello cui spettava l'attuazione del progetto.

Pertanto, lo scorso 27 aprile, il direttore generale dell'area sanità e sociale della Regione Veneto ha dato avvio ad un procedimento di revoca del finanziamento, censurando, in particolare, l'avvenuta stipula di un contratto di affitto di ramo d'azienda in favore di terzi, in contrasto con il vincolo di destinazione a servizi socio-sanitari gravante sugli immobili interessati dal finanziamento.

Lo scorso 29 maggio il direttore generale dell'area sanità e sociale della Regione Veneto ha decretato la revoca del finanziamento concesso alla cooperativa *Ca'della Robinia* disponendo altresì l'adozione di ogni iniziativa idonea al recupero immediato delle somme erogate, con escussione delle garanzie reali acquisite. Preciso al riguardo che lo scorso 20 luglio è stato notificato alla cooperativa *Ca'della Robinia* un decreto ingiuntivo emesso a favore della regione Veneto contro il quale non risulta proposta alcuna opposizione.

Da ultimo, con riferimento a quanto evidenziato nel presente atto parlamentare, la Regione Veneto ha precisato che l'ammissione di soggetti collettivi a finanziamenti pubblici, a prescindere dalla data di costituzione e dalla durata dell'esperienza operativa, risponde all'esigenza di garantire la massima partecipazione all'erogazione dei benefici e il corretto perseguimento delle finalità dell'intervento finanziario pubblico.

PUPPATO (*PD*). Ringrazio senz'altro il Governo per aver voluto approfondire la problematica in oggetto. Rilevo, peraltro, alcune questioni. In primo luogo, non c'è stata – e quindi confuto completamente le obiezioni presentate della Regione Veneto – alcuna forma di attivazione da parte della Regione relativamente ad un fatto gravissimo come quello che è stato messo in campo con il bando sociale del 2011. Prova certificata ne sia che i controlli della Regione Veneto sono partiti solo nel 2015, a quattro anni dalla data del bando stesso e dell'erogazione della prima, corposissima, *tranche* – stiamo parlando di 3.400.000 euro – del finanziamento per la realizzazione di un centro sociale per la disabilità che tale non è mai stato e che, se non fosse partita una denuncia all'inizio del 2015, sarebbe ancora oggi, semplicemente, una birreria: perché con i fondi del sociale si è resa possibile la realizzazione di una birreria, con buona pace del sociale. Quindi, non vi è stata alcuna verifica da parte della Regione: le verifiche sono partite dopo la denuncia, dopo che il fatto, come dire, era stato acclarato da parte di gruppi politici e di cittadini che evidentemente si stupivano di questa realizzazione incongrua rispetto al bando.

Una seconda questione, a mio avviso assai più grave, rimane inalterata: io chiedo al Ministero se può risultare legittimo – e ritengo di poter esprimere la mia opinione: non è legittimo – che si possa mettere a bando un valore di complessivi 50 milioni di euro scoprendo in corso d'opera, cioè a distanza di anni, che quei milioni sono stati investiti in progetti – non c'è solo *Ca'della Robinia*, anche se questo è il caso più eclatante: c'è un caso nella Provincia di Verona e un caso nella Provincia di Belluno – di realtà di tipo associativo, cooperative e non solo, che si sono costituite pochissimo tempo prima del bando. Consideriamo che questo bando è stato emanato nel mese di agosto: ebbene, siamo ad un mese di distanza dalla costituzione della società con tre soggetti che mai avevano operato nell'ambito del sociale, quindi senza alcuna competenza specifica, senza un *know how*, senza alcuna certezza anche sugli obbiettivi da raggiungere, perché parliamo appunto di sociale, di disabilità, quindi di situazioni nelle

quali si interviene non inventandosi un'attività e un lavoro unicamente per raccogliere un lauto importo che veniva messo a disposizione da parte della Regione. Siccome questi sono fondi nazionali, perché il socio-sanitario rientra nei fondi nazionali, vi invito caldamente a riaprire questa vicenda, a chiedere conto, per esempio, di quanto la Regione ritenga di ottenere indietro, perché è di tutta evidenza che lor signori della Regione Veneto non otterranno un euro in restituzione. E nel frattempo, da quattro anni, si sarebbe dovuto aprire un centro sociale che non è stato realizzato e non si sono aperti altri centri sociali che invece avrebbero potuto, con questi lauti fondi, essere aperti. Quindi, a vergogna si somma vergogna.

A fronte di tutto ciò, io posso anche credere alle coincidenze, ma quando mi si rappresenta che 3.400.000 euro – che non sono affatto pochi, rappresentano l'8 per cento circa dell'intera quota regionale – vengono messi a disposizione di società neocostituite con nessuna qualità alle spalle e nessuna garanzia rispetto ai cittadini italiani e veneti in particolare, io credo che ci debbano essere almeno dei dubbi da parte di chi ha operato in tal senso: mi riferisco sia alla commissione sia all'ente Regione con il suo dipartimento sociale e il suo assessore al sociale, che guarda caso abita a due passi da questa *Ca'della Robinia*, che conosceva perfettamente le persone che hanno ricevuto il contributo, e che non ne sapeva nulla, fatto salvo che il caso è stato denunciato. A me pare davvero che vi siano troppi indizi di colpevolezza in più soggetti appartenenti alla Regione Veneto per il caso in esame e siccome si tratta di fondi pubblici che, ripeto, vengono erogati con finalità sociali, per quanto mi riguarda chiedo che non ci si accontenti affatto di una replica di codesto tenore con affermazioni banali come quella che si sono chiesti indietro i fondi a coloro che li hanno già abbondantemente spesi senza verifica da parte degli enti competenti della Regione Veneto. Io credo che lo Stato italiano non possa accettare che una Regione investa fondi di questa dimensione nel sociale senza neppure verificare che siano andati a buon fine, fatto salvo che non arrivino le denunce in procura.

In conclusione, la questione è davvero molto rilevante: ripeto, non riguarda solo il caso di *Ca'della Robinia*, vi sono altri casi all'attenzione dei giudici sempre per il medesimo appalto, quindi vorrei davvero invitare ad un approfondimento ulteriore sui vari aspetti della vicenda che risultano non esauriti nella risposta, per quanto abbiate certamente fatto il possibile in questo momento. Mi ritengo, in conclusione, solo parzialmente soddisfatta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice Puppato.

Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 15,10.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

PUPPATO. – *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'interno.* – Premesso che:

con delibera della Giunta regionale 20 settembre 2011 n. 1509 del Veneto sono stati approvati i criteri e le modalità di accesso al fondo regionale di rotazione destinato alla costruzione e alla ristrutturazione del patrimonio immobiliare destinato ai servizi sociali e socio-sanitari per un importo complessivo di 50 milioni;

di seguito, con delibera della Giunta regionale 29 dicembre 2011 n. 2517, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi e finanziabili; tra i soggetti beneficiari al secondo posto della graduatoria si è collocata «Ca'della Robinia società cooperativa sociale *onlus*» che riceve un finanziamento pari 3,4 milioni di euro, da restituire a interessi zero, per la costituzione di una fattoria sociale per l'aiuto e l'inserimento di persone con disabilità, da costituire presso lo stabile che aveva ospitato la discoteca «Disco Palace» a Nervesa della Battaglia (Treviso);

il 16 aprile 2015 presso lo stabile è stato inaugurato un ristorante con gestore diverso da «Ca'della Robinia» che paga regolare canone d'affitto alla predetta cooperativa e che non ha alcuna attività finalizzata al sostegno o all'inserimento lavorativo delle persone con disabilità;

considerato che:

a oltre 3 anni dall'erogazione del finanziamento non risulta che alcuna attività finalizzata al sostegno delle persone con disabilità sia mai stata svolta presso lo stabile acquistato da «Ca'della Robinia» attraverso i fondi regionali;

nella fattispecie si configura un subentro di esercizio, pur in presenza di finanziamenti regionali;

considerato inoltre che:

dagli atti depositati alla Camera di commercio di Treviso risulta che l'atto costitutivo della Ca'della Robinia società cooperativa sociale *onlus* risale alla data del 27 luglio 2011, ovvero meno di 2 mesi prima della pubblicazione dei criteri e della graduatoria di assegnazione dei finanziamenti regionali;

dagli stessi atti risulta, inoltre, che la cooperativa alla nascita era formata da 3 soci, senza alcuna esperienza precedente nel campo della disabilità,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza della vicenda;

se non ritengano di dover procedere con la massima urgenza alla verifica dei criteri individuati dalla Regione Veneto per l'assegnazione dei finanziamenti nei servizi sociali regionali, per capire come sia stato possibile ammettere a tali finanziamenti una società neocostituita, senza alcuna esperienza nel settore dei servizi sociali e dunque non in grado garantire l'uso dei fondi pubblici al delicato scopo prefigurato;

se non ritengano necessaria ed urgente una puntuale verifica di avanzamento dello stato dei lavori relativi alla fattoria sociale da parte di «Ca'della Robinia».

(3-01878)

